

## Seminario GLAM del 6 maggio 2017 – Sessione Pomeridiana

I lavori ricominciano alle 15.23.

Verrà ora sviluppata la parte teologica del tema.

Teresa Isenburg legge i brani biblici dell'AT e del NT nei quali si parla del DEBITO.

Il primo riferimento al debito si ha in 1 Samuele cap. 22:1, 2

*Davide partì di là e si rifugiò nella spelonca di Adullam. Quando i suoi fratelli e tutta la famiglia di suo padre lo seppero, scesero là per unirsi a lui. Tutti quelli che erano in difficoltà, che avevano debiti o che erano scontenti, si radunarono presso di lui ed egli divenne loro capo. Così ebbe con sé circa quattrocento uomini*

Il secondo riferimento si trova in 2 Re 4: 1, 2

*Una donna, moglie di uno dei discepoli dei profeti, si rivolse a Eliseo, e disse: «Mio marito, tuo servo, è morto; e tu sai che il tuo servo temeva il SIGNORE. Il suo creditore è venuto per prendersi i miei due figli come schiavi».*

*Eliseo le disse: «Che devo fare per te? Dimmi, che cosa hai in casa?» La donna rispose: «La tua serva non ha nulla in casa, tranne un vasetto d'olio».*

Il terzo riferimento in Neemia 5: 3-13

*Altri dicevano: "Impegniamo i nostri campi, le nostre vigne e le nostre case per assicurarci del grano durante la carestia!" Altri ancora dicevano: "Noi abbiamo preso del denaro ipotecando i nostri campi e le nostre vigne per pagare il tributo del re. Ora la nostra carne è come la carne dei nostri fratelli, i nostri figli sono come i loro figli; ed ecco che dobbiamo sottoporre i nostri figli e le nostre figlie alla schiavitù, e alcune delle nostre figlie sono già ridotte schiave; e noi non possiamo farci nulla, perché i nostri campi e le nostre vigne sono in mano d'altri".*

*Quando udii i loro lamenti e queste parole, fui molto indignato.*

*Dopo aver molto riflettuto, rimproverai aspramente i notabili e i magistrati, e dissi loro: "Come! Voi prestate a interesse ai vostri fratelli?" Convocai contro di loro una grande assemblea, e dissi loro: "Noi, secondo la nostra possibilità, abbiamo riscattato i nostri fratelli giudei che si erano venduti ai pagani; e voi stessi vendereste i vostri fratelli, ed è a noi che essi sarebbero venduti!" Allora quelli tacquero, e non seppero che rispondere.*

*Dissi ancora: "Quello che voi fate non è ben fatto. Non dovrete piuttosto camminare nel timore del nostro Dio per non essere oltraggiati dai pagani nostri nemici?"*

*Anch'io, i miei fratelli e i miei servi abbiamo dato loro in prestito denaro e grano. Vi prego, condoniamo loro questo debito! Restituite oggi i loro campi, le loro vigne, i loro uliveti e le loro case, e la percentuale del denaro, del grano, del vino e dell'olio, che avete ottenuto da loro come interesse". Quelli risposero: "Restituiremo tutto, e non domanderemo loro più nulla; faremo come tu dici". Allora chiamai i sacerdoti, e in loro presenza li feci giurare che avrebbero mantenuto la promessa.*

*Poi, agitando il mio mantello, dissi: "Così Dio scuota dalla sua casa e dai suoi beni chiunque non avrà mantenuto questa promessa, e sia egli scosso e resti senza nulla!" Tutta l'assemblea disse: "Amen!" Poi celebrarono il SIGNORE. E il popolo mantenne la promessa.*

Il quarto riferimento è nei proverbi, ma non vengono letti per motivi di tempo.

Il quinto riferimento è in Isaia 40: 1 -2

*Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio.*

*Parlate al cuore di Gerusalemme e proclamatele che il tempo della sua schiavitù è compiuto; che il debito della sua iniquità è pagato, che essa ha ricevuto dalla mano del SIGNORE il doppio per tutti i suoi peccati*

Il sesto riferimento è in Matteo 18: 23, 24

*Perciò il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Avendo cominciato a fare i conti, gli fu presentato uno che era debitore di diecimila talenti.*

Il settimo riferimento è ancora in Matteo, la parabola dei talenti;

L'ottavo riferimento è nella lettera ai Romani 4: 3, 4

*infatti, che dice la Scrittura? «Abraamo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto come giustizia». Ora a chi opera, il salario non è messo in conto come grazia, ma come debito; mentre a chi non opera ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede è messa in conto come giustizia.*

E infine il nono riferimento Romani 13: 8

*Non abbiate altro debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. Infatti il «non commettere adulterio», «non uccidere», «non rubare», «non concupire» e qualsiasi altro comandamento si riassumono in questa parola: «Ama il tuo prossimo come te stesso».*

Sono brani che dicono, senza alcuna speciale spiegazione, tutto quello che nel racconto biblico è il significato del debito. Quello che colpisce è, soprattutto nell'AT, la denuncia reale del debito inteso come fenomeno economico, e non meramente spirituale. Debito come anello della catena che conduce sovente e progressivamente alla schiavitù le persone indigenti.

Questa catena di eventi non è solo prerogativa dell'era biblica ma è quasi una costante della storia umana. Possiamo ricordare che fino al XIX secolo, quando c'è stata la grande emigrazione transoceanica, molte persone che avevano usufruito di prestiti per le spese di viaggio sono state tenute in stato di servaggio fino alla restituzione del debito.

Oggi abbiamo situazioni analoghe con i migranti che vengono dall'Africa o dall'Asia e che per fare questi lunghi viaggi si indebitano. Però mentre in passato la schiavitù era considerata legale ora, a partire dalla metà del XIX secolo, la schiavitù è considerata illegale.

Allora quello che mi ha colpito è stato questo legame con aspetti di vita estremamente materiale del concetto di debito: legato al debito in denaro. Ora perché uno si indebita: si indebita perché si trova in uno stato di necessità; ciò pone un problema di giustizia sociale. In realtà uno non dovrebbe indebitarsi perché non dovrebbe avere questo tipo di necessità. Allora questo legame fra **debito, materialità e schiavitù** sembra un tema che ci dice, appunto, l'ingiustizia. **Non c'è posto in un società giusta per il debito.** Continuamente ripetuto è il fatto che persone in difficoltà, indebitate, cercano appoggio come vediamo nel caso di Davide e poi c'è questo tema costante della restituzione del debito, dell'annullamento del debito ( che ritorna continuamente ).

La seconda cosa che colpisce sempre nella lettura biblica è quella di levitico 25, cioè quella narrazione stupenda del giubileo. Cioè il fatto che comunque il rapporto con i beni materiali, la restituzione dei beni materiali non è per sempre: c'è un tempo e poi tutto dove essere restituito.

Anche questo ci riporta all'oggi, in cui il tempo è così drammaticamente schiacciato, C'è uno studioso, un geografo di nome Harvey, che spiega come è avvenuto questa compressione dello spazio temporale. Cioè il ravvicinamento dello spazio attraverso l'accelerazione delle interconnessioni, cioè uno schiacciamento del tempo. Lui sostiene ( ... ) nella fase attuale dato che il capitale finanziario si moltiplica molto molto rapidamente anche i nostri tempi sono condizionati da questa tremenda celerità.

Questa categoria del tempo che in base a Levitico appare "limitato" e quindi ciclicamente le cose vanno riportate allo stato iniziale ( le terre vanno restituite, c'è il tempo del riposo, ci vuole il sabato,

.. ) dall'altro lato noi oggi viviamo senza tempo ( andiamo sempre di fretta, diciamo sempre che non abbiamo tempo, .. ). Ognuno ha già introiettato questo tempo accelerato indotto dal sistema economico e questa è una cosa sulla quale noi pensare un poco, anche all'interno delle nostre scelte di fede.

A me sembra, in conclusione, che da un lato il debito vada rimesso ( ed è un imperativo sociale ). Rimettere il debito è cosa diversa dal perdonare: il perdonare è un'altra categoria, è una categoria che riguarda la spiritualità e la fede o la ricerca di fede.

**Invece rimettere il debito è un imperativo sociale.** Ed è per questo che oggi si parla di queste cose. .. Si perdona ( il perdonare non è un imperativo sociale ) perché liberare me stesso e perché è un modo di vivere il giubileo.

Applausi.

**Anders** Mi sembrava significativo quello che tu [Teresa ] hai detto: ci sono due nature del debito. Noi incorriamo in un debito nei confronti di Dio e Dio ci perdona. Allora questo è un debito molto serio! Mentre abbiamo un debito materiale che va "rimesso". A volte non facciamo la distinzione. E siccome usiamo la stessa parola per entrambi il "debito pubblico" e il "debito di fronte a Dio" allora sembra che sia una cosa sullo stesso livello.

Che il debito di fronte allo Stato ( debito pubblico ) abbia la stessa incisività e quindi vada ripagato comunque. Però questo, in realtà, come parentesi, credo che tu abbia evidenziato che siano due cose diverse: uno che deve essere controllato per la sua legittimità e l'altro che invece, che è il nostro debito, che è imperativo.

Io su questa panoramica che tu [ Teresa ] hai fatto volevo fare una foto in una di questi episodi che tu chiamato l'episodio, il tempo storico quando Israele si insedia in Palestina, perché in quell'epoca noi abbiamo tre riforme economiche.

Tre riforme economiche di cui tu hai menzionato il culmine, che è la "**legge della santificazione**". Ma questo comincia già 200 anni prima, la legge della santificazione o queste riforme economiche. Noi le vediamo come "Giubileo" e quindi quando sentiamo parlare di Giubileo dal Papa o in altre occasioni ci sembra una materia molto sacra, molto spirituale invece quando [ il giubileo ] fu istituito non fu molto spirituale. Fu ovviamente collegato, come tutto per Israele, con la loro fede ma fu una cosa molto concreta ed economica.

Volevo fare entrare nel dettaglio di questo che [ Teresa ] ha aperto come azione di debito in Israele. Forse è [logico farsi qualche domanda]: come si fa a incorrere nel debito?

Noi abbiamo Israele che entra nel paese [ di Canaan ] per la distribuzione delle terre, quindi ciascuno ha il suo e allora [ come è ] che abbiamo dei debitori ?

Però è facile capire che magari a uno il raccolto va male, oppure uno ha una figlia da sposare e deve dare la dote, oppure una persona incorre in malattia e se questo ha bisogno di particolari sovvenzioni per potersi curare, e via dicendo.

Il fatto è che già poco dopo abbiamo alcuni di Israele, alcune persone delle tribù, che si sono indebitate e altre che hanno elargito nei loro confronti dei prestiti.

Questa situazione va avanti e si estremizza fino alla condizione di schiavitù. Quindi come funziona: se il prossimo raccolto va ancora male, non posso restituire quello che ho promesso di restituire. Quello mi fa ancora un altro credito, però il terzo non più: non ho più nessuna garanzia. L'unica cosa che posso fare è dare me stesso in garanzia: quindi la mia forza – lavoro.

Allora dichiaro: io lavorerò per te per altri 7 anni, se mi dai ancora credito. E così in Israele delle persone si riducono in povertà e in schiavitù.

Di fronte a questi eventi abbiamo la prima riforma economica ( nel 722 ) la quale è riportata nel libro dell'Esodo ( dal capitolo 21 fino al capitolo 23). Vi si decreta che ci sia la ricostituzione dei capitali e più basilare quella della propria forza lavoro, trascorso il 7° anno da quando si è contratto il debito. Quindi lo schiavo – dice il testo - deve essere liberato dopo 7 anni: questa è la prima misura. La seconda misura che viene decretata è il sostegno dei privati verso i bisognosi: il prestito deve avvenire ma senza interesse.

Abbiamo già visto questa mattina che questo meccanismo non ha trovato ricadute, ahimè. Mentre nell'Islam sì! Le banche islamiche sono banche che non possono prestare applicando degli interessi, poi come funziona è un'altra cosa!

In Israele il fallimento della prima riforma economica condusse, dopo 100 anni, a una nuova riforma. ( la seconda ). Sotto il re Giosia ( 622 ), come è riportato nel nucleo del libro del deuteronomio.

Si rivolge in particolare ancora contro gli interessi sul debito. Allora che cosa decreta: non solo si deve liberare lo schiavo, quindi restituire la persona alla sua libertà, ma siccome quello quando è libero, non ha niente, non ha nessun capitale, gli si deve anche dare ( trascorsi 7 anni ) una buonuscita. Questo affinché l'ex schiavo sia messo in grado di rientrare nel ciclo della produzione.

E, ogni 7 anni, si devono **“condonare”** tutti i debiti: quindi il proprietario che ha elargito dei prestiti dopo 7 anni li deve restituire, non solo condonare. Cioè se uno ha elargito un prestito e quello che ha ricevuto il prestito gli dice “io ti garantisco la mia casa” e, non potendo restituire il prestito, la perde; succede che dopo 7 anni quello che ha preso la casa deve restituirla.

Anche questa riforma non fu abbastanza incisiva.

Passano altri 100 anni circa e abbiamo la “legge della santificazione”. La troviamo nel libro del levitico, quindi siamo in un'epoca durante la quale Israele torna dalla schiavitù. La schiavitù babilonese ( la deportazione ) loro tornano in paese e questa volta vogliono fare – un po' una situazione simile di “tabula rasa” dove si riprende possesso di un qualche cosa che non c'è più. Allora vogliono fare le cose per bene e quindi impostano la “legge della santificazione”, che è una legge di economia.

Viene detto: nel settimo anno sarà proclamato lo shabbat, questo è il primo argomento. Shabbat, vuol dire “la fine della produzione, l'interruzione del ciclo della produzione”. È interessante nei nostri ritmi e tempi che stiamo incorrendo oggi.

Poi dopo 7 volte 7 anni, ogni famiglia dovrà rientrare in possesso del proprio terreno: il terreno originario come ai tempi della distribuzione. Quindi uno ha avuto una malattia in casa! Ha perso tutto il suo patrimonio! dopo 7 volte 7 anni tutto il ciclo di possedimenti si azzerà e si ricomincia d'accapo. Quindi dopo 49 anni, nel 50° anno, quello rientra in possesso del suo patrimonio ( esempio terreno agricolo ) ed diventa nuovamente produttore agricolo: sono passate due generazioni però!

Non è poco, tuttavia l'idea che un'economia, anziché essere continua, è ciclica e ricominci da capo per noi è scandalosa. ( ... )

Se si ricomincia ciclicamente è una cosa straordinaria! Perché taglia proprio l'arricchimento continuo; la “legge della santificazione” impedisce che il ricco diventi sempre più ricco.

L'economia all'interno dei 49 anni deve essere considerata come un'economia ciclica; e quindi anche il prezzo di ciò che uno vende è determinato dagli anni in cui può usufruire ancora di questo bene. Perciò se uno vende la terra sua, diciamo nel primo anno dopo il giubileo, quello che lo compra ne potrà usufruire per 49 anni e quindi il prezzo [ di acquisto ] sarà molto alto. Così dice il testo biblico deve essere, quello che lo compra due anni prima dello scadere deve pagare molto di meno perché ne ha soltanto un usufrutto solo per due anni.

Levitico 25: 14 – 17

Se vendete qualcosa al vostro prossimo o se comprate qualcosa da lui, nessuno inganni il suo prossimo. Quando comprerai del terreno dal tuo prossimo, stabilirai il prezzo in base agli anni passati dall'ultimo giubileo, ed egli venderà a te in ragione degli anni in cui si potrà avere raccolto. Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; e quanto minore sarà il tempo, tanto calerai il prezzo, poiché egli ti vende il numero delle raccolte. Nessuno di voi danneggi il suo prossimo, ma temerai il tuo Dio; poiché io sono il SIGNORE vostro Dio.

Esiste poi un obbligo del reciproco sostegno: i parenti devono prendersi cura dei parenti che sono caduti in disgrazia. In caso di debiti non si devono calcolare gli interessi. Questo lo abbiamo già visto nelle altre riforme.

L'idea che sta dietro tutto questo è un'idea – anche questa – a noi abbastanza estranea: che non esiste una proprietà privata dei mezzi di produzione.

C'è un apprezzabilissimo passaggio in levitico 25:23

Le terre non si venderanno per sempre; perché la terra è mia e voi state da me come stranieri e ospiti.

Quindi voi non avete la proprietà dei mezzi di produzione, non appartengono a voi, quindi non c'è una proprietà privata di fronte a ciò che garantisce il ciclo produttivo. Ma tutta questa roba è di Dio e Lui, praticamente, la dà in usufrutto e decreta che dopo 49 anni si ricominci da capo.

E tutto questo poi anche “ perché Io sono Iddio che vi ha liberato e portato fuori dalla schiavitù in Egitto”. Quindi Io sono il primo che libera – dice Dio - se voi non lo fate altrettanto allora voi violate i miei comandamenti, violate l'ordine che io voglio instaurare per il vostro bene.

Questo concetto è ripreso in tutta la Bibbia: la restituzione del debito come misura di liberazione e anche in Cristo è ripreso, cioè anche nel NT abbiamo la stessa cosa. Il Giubileo finale è ciò che la redenzione che arriva all'ultimo, ai tempi dei tempi, alla fine dei tempi dei tempi dove viene azzerato tutto il peccato e quindi si ricomincia da capo.

Ristrutturazione del debito anche lì. Io mi fermerei qua – dice il past. Anders - e magari poi possiamo discutere insieme.

Quello che possiamo ora discutere, quello che potremmo fare è “vedere cosa fanno le altre chiese” e magari lasciarci ispirare da qualcuna delle nostre comunità sorelle? E poi abbiamo pensato di proporvi in base alla nostra discussione di stamattina una lettera da scrivere eventualmente alla federazione. )

**Rapisarda Salvatore.** Uno dei motivi per i quali la gente in Israele passava in schiavitù era la guerra. Quando infatti un uomo andava in guerra lasciava moglie e figli e ciò comportava che spesso questi dovevano venderli come schiavi. Oggi noi abbiamo le guerre che impoveriscono le società: le persone si arruolano per sfamarsi anche a costo della vita. Guerra, commercio delle armi, schiavitù. Sono le cause del debito.

La seconda cosa che vorrei dire è che fra i brani citati è mancata la citazione della preghiera del “Padre nostro”. .. rimettici i debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. Quindi la remissione dei debiti, siamo essi economici o siano morali, è una cosa reciproca. È una cosa che ci coinvolge, ci chiama per le scelte di vita. Non è possibile pensare che gli altri debbano rimettere i debiti e io non rimetto niente a nessuno. . . . Ma noi siamo capaci di rimettere i debiti a chi ce li deve restituire ?

**Consoli:** la lettera penso che vada fatta non solo alla Federazione ma in primo luogo, io sono battista, all'UCEBI. Fra l'altro osservo che l'UCEBI è socio di Banca Etica ma tiene un conto presso una

grande banca nazionale. D'altra parte la Federazione è costituita da chiese. Quindi prima alle chiese e poi alla federazione.

Seconda cosa: Israele con le sue tre riforme ha risolto i suoi problemi. Anzi andò sempre peggio. Tanto che al tempo di Gesù era sottomessa all'Impero Romano. Ora come è stato esposto l'idea centrale che sta nelle riforme, specie l'ultima, è che i mezzi di produzione sono di proprietà di tutti. È un concetto che è stato riproposto nel marxismo. Ma in nessuno dei paesi sedicenti comunisti abbiamo visto questa grande esplosione di ricchezza ed equità sociale, almeno io non l'ho visto. La Russia ha lasciato macerie. La Cina non si sa cosa sia ma appare sempre più un qualche cosa che somiglia all'imperialismo americano. Espongo queste perplessità certo di avere dei chiarimenti.

**Cavarra** Il diritto è una cosa, la sua applicazione pratica è un'altra cosa. Il Diritto Romano fa scuola in occidente. In questo caso il diritto di Israele fa scuola anche al diritto Romano. Così mentre secondo il diritto romano i soggetti erano solo gli uomini, in Israele ( vedi il caso di Ruth ) è fatto obbligo di non trascurare ( economicamente ) le donne che, per motivi vari, cadevano in povertà.

**Rapisarda Silvia.** Ringrazia Erbert perché ha permesso di cogliere le riforme introdotte nella storia di Israele come "riforme economiche" e non solo teologiche. Nell'AT testamento osserviamo perciò l'utopia di un gruppo di ex schiavi che tenta di fondare una economia alternativa. Mi riallaccio a quanto esposto stamattina da Teresa a proposito delle economie alternative sud americane che non hanno avuto successo anche per il sabotaggio di quelle dei paesi occidentali. Nei paesi che hanno il Signoraggio [ delle monete forti ] poi è solo una élite che detiene l'effettivo potere e l'effettivo signoraggio.

Quindi c'è un potere occulto che esercita la sua azione oggi, così come nel passato. Ogni volta infatti che dei popoli hanno cercato di ribellarsi al potere capitalistico o neo liberista non sono riusciti nel loro intento perché il potere ha esercitato una violenza estrema nei confronti di chi si ribellava. Così ML King quando parlava di diritti umani magari veniva accettato ma quando ha parlato della povertà allora lo hanno ucciso, dicendo che era un comunista. Così come un leader del burkina faso, Thomas Samkara che voleva introdurre nel suo paese riforme sociali e non pagare il debito della nazione, perché considerato ingiusto, guarda caso è stato ucciso ( avveniva 30 anni fa ).

Altri ( vedi Gheddafi, Saddam Hussein, il presidente della Siria ) che hanno messo in discussione il signoraggio dei paesi occidentali sono stati eliminati o sono sul punto di esserlo.

Siamo in presenza di un mostro invisibile ( il sistema capitalistico e neo liberale ) che è tanto potente da non farci trovare alcuna soluzione per la liberazione degli stati indebitati.

Rossana Quattrocchi: Resistere. ( ... ) .. è solo negli ultimi decenni che ci stiamo rendendo conto di cosa sia la schiavitù. Una forma di schiavitù, da sempre, è stato il matrimonio.

**Erbert** ( risponde alle domande poste ).

Israele non se l'è cavata molto bene nonostante avesse le leggi giuste. Notasi che la legge della santificazione non ha trovato applicazione storica, infatti non abbiamo riscontro di questa politica economica. Abbiamo i profeti che continuamente intervengono e dicono al popolo: sbagliate. Ad esempio il profeta Geremia ( Geremia 7: 5 – 7 ) dice: *“Ma se cambiate veramente le vostre vie e le vostre opere, se praticate sul serio la giustizia gli uni verso gli altri, se non opprimete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargete sangue innocente in questo luogo, e non andate per vostra sciagura dietro ad altri dèi, io allora vi farò abitare in questo luogo, nel paese che allora diedi ai vostri padri per sempre. .. “*

Cioè che cosa viene detto: se voi avreste messo in pratica le varie leggi economiche voi oggi non avreste stranieri, orfani e vedove abbandonate nel vostro paese. Non lo avete fatto ed ecco perché avete avuto delle guerre, perché siete deboli nei confronti dei vostri nemici, perché i vostri nemici non hanno fatto fatica a conquistarvi.

Isaia interviene tre volte, in tre occasioni diverse, sempre su questo tono. Quindi, secondo la mia lettura della Bibbia, mettere in pratica le leggi di Dio farà sì che non ci siano in stato di abbandono stranieri, orfani e vedove ma non significa necessariamente che ci debba essere un successo economico.

Tuttavia l'idea economica biblica è stata talvolta praticata ma non ha avuto risonanza ed è stata sconfitta dal sistema dominante. Esempio è la comunità cristiana di Giacomo (Gerusalemme) che ha applicato la condivisione dei beni: purtroppo non per lungo tempo, perché poi Gerusalemme è stata conquistata ed è stata distrutta.

Il libro degli Atti e la lettera di Giacomo parlano di questa comunità nella quale non si conosceva la proprietà privata dei mezzi di produzione. Possiamo presumere che tale comunità sia vissuta fino al 70 d.C., quindi per un arco di tempo di 30 circa.

Nei tempi della Riforma abbiamo la comunità hutterita (Moravia): per un arco di circa 80 anni ha sperimentato forme di comunione di beni. Nei primi 20 anni molta confusione, poi hanno formato un governo (su base abbastanza democratica) che ha gestito la condivisione dei beni e anche inaugurato le prime forme di sanità e scolarità pubblica estesa all'universo della popolazione. Grandi cose per l'epoca. Questa esperienza è durata fino al 1610, quando furono annientati!

Nella storia troviamo quindi esempi di economie alternative: certo il martirio sembra iscritto nelle persone che cercano di praticarle!

In ogni epoca, ogni 100 anni, nasce sempre qualche forma di economia alternativa. Tantissimi esempi nella storia.

### **Teresa Isenburg .**

Non ritiene ineluttabile che forme di economie alternative, declinate sul concetto di giustizia sociale, siano sconfitte da forze avverse che cambiano nel corso del tempo. Identicamente non ritiene ineluttabile che l'utopia si sposa necessariamente al martirio: l'utopia è il sale della vita. È una sorella minore e un poco distratta della speranza. Certo nel momento attuale il mondo va piuttosto male, anzi va malissimo. Va malissimo perché ci sono state grandissime spinte verso la giustizia sociale e ora ci sono grandissime e durissime spinte in senso opposto.

Tuttavia non riesco ad avere una visione totalmente pessimista perché mi sembra che siano spazi per costruire qualche cosa di buono (..) non vedo tutto così nero.

Oggi, in parte, questi temi, che sono trattati in levitico 25, ci riportano un po' al discorso delle "comuni". Un campo [quello delle "comuni"] abbastanza di speranza, su cui costruire un pezzetto di qualche cosa, **insomma non lo so!** In questo momento nessuno ha le idee chiare su come, cosa, perché.

**Anders:** sulla domanda relativa all'euro non è possibile dare una risposta breve. Indubbiamente la forza del Signoraggio è funzione della forza economica che ci sta dietro a una valuta, allora l'idea di una Europa che si mettesse insieme per avere una maggiore forza. Questo mi porta a parlare di un libro edito da Banca Etica dal titolo "**non con i miei soldi**". Un libro che spiega molto bene i meccanismi finanziari. Un libro che è suddiviso in capitoli aventi grado crescente di complessità.

Io mi chiedo – dice il past. Anders - visto che tutti si stanno pian piano addormentando se non sia il caso di proporre una concreta questione sul tavolo di questo seminario di formazione.

E quindi scrivere come ABCS insieme alla comunità valdese (quindi in una sede abbastanza rappresentativa), certo non è un'assemblea ma una sede di studio, il senso di una preoccupazione di fronte o all'UCEBI e alla TV o anche alla FCEI del perché le operazioni finanziarie passano attraverso banche che non hanno dei comportamenti eticamente approvabili (banche "armate").

Vi faccio sapere che in Italia esiste la legge 184 che obbliga nel mese di aprile di ogni anno il senato ad esaminare i commerci delle banche in armi. Ultimamente questa legge è stata un po' annacquata ma esiste ancora.

Così si può vedere che nel 2016 la BNL ha fatto affari in armi per un complessivo di 115 mln di euro.

**Rapisarda Salvatore:** UCEBI ha il conto in BNL perché in passato ha avuto necessità di fidi consistenti e probabilmente B.E: non era in grado di erogare tali fidi. Propone che in un eventuale documento da inviare agli esecutivi non si faccia sponsorizzazione di B.E. e, semmai, si faccia la raccomandazione di non avere Cc in banche armate.

**Teresa Insenburg:** non abbiamo da insegnare niente a nessuno. Indirizzare la raccomandazione alla FCEI è la soluzione che preferisco, perché bisogna fare massa critica.

**Cavarra:** il past. Rapisarda è stato vicepresidente dell'UCEBI e perciò parla con cognizione di causa. In quanto a me ho avuto l'onore di fare parte della Commissione dei Revisori dell'UCEBI e – se la memoria non mi inganna – ricordo che l'UCEBI si è dovuta rivolgere a determinate banche proprio per avere dei mutui onde coprire scoperture di conto corrente. Quindi spiegato l'apparente incoerenza del CE dell'UCEBI. Aggiungo che non possiamo in questa sede sponsorizzare esplicitamente Banca Etica ma fare invece altra cultura presso le altre chiese.

Si accende una discussione su cosa fare.

**Silvio:** perplesso sulla possibilità che a breve si possa reiterare un altro seminario su questi temi. Un seminario che raccolga adesioni e presenze significanti. Ritene che dal Seminario possa emergere un documento che raccolga il turbamento avutosi nell'apprendere che quando noi collochiamo i ns risparmi in talune banche, queste possano avere dei giri finanziari collegati ad esempio al commercio delle armi. Quindi un documento da portare a conoscenza in primo luogo ai cdc delle chiese battista e valdese di Catania, al Ce dell'UCEBI, alla TV. In quanto alla FCEI buona parte del suo bilancio proviene da contributo della Ch valdese, basta pensare ad MH il cui budget è valdese.

**Natascia:** redigere un unico documento da inviare alla FCEI nel quale si esprime che qui oggi si è presa coscienza delle banche armate , ecc.

**Rapisarda Salvatore:** qualche cosa di questo incontro dovrebbe emergere sul settimanale Riforma, corredato da foto. Questo per l'immediato. Si nomini una Commissione, due o più persone, che scrivi questo documento.

**Silvia:** considera strano che la FCEI abbia una Commissione Glam la quale elabora concetti che pongono in discussione l'operato dell'esecutivo della FCEI.

**Vivien:** chiede cosa sia avvenuto in altri seminari della Glam, cioè il grado di sensibilizzazione ogni volta raggiunto a quali esiti pratici ha portato?

**Anders:** in un seminario tenuto nel 2014 successe proprio di poter produrre un documento. Documento che fu inviato a tutte le chiese. Non ho notizia di riscontri. Farei una proposta alle comunità di aderire ad una rete di chiese che si chiamano “eco\_comunità”. Questa rete di chiese che si estende a tutta la penisola e ne fanno parte attualmente circa 50 chiese. L'invito è di esaminare la propria chiesa usando una griglia costituita da 40 criteri. Fra questi 40 criteri ce ne sono alcuni relativi alla “giustizia economica”, vedi ad esempio di esaminare la banca presso la quale sono collocate le risorse finanziarie. Il fine spirituale di questo programma è ovviamente di provocare una conversione economica o cmq una conversione ecosostenibile. La comunità che raggiunge il target riceve un diploma che può affiggere alla porta della chiesa p altro. Questo progetto viene realizzato in cooperazione delle chiese europee.

( seguono altri e vari interventi )



**Anders:** la proposta di Salvo è la più fattibile. Io e Teresa abbiamo elaborato, velocemente, una bozza. Questa bozza potrebbe essere un primo input per la costituenda commissione. .... Il documento potrebbe porre delle interrogazioni. ...Di questa bozza ne ho qui 10 copie, ve le lascio volentieri.

**Sciacca:** per lui la lettera potrebbe essere utile per riportare nella sua chiesa gli esiti del Seminario.

**Cavarra:** l'ABCS sulla base della bozza di cui ha parlato Anders può stilare un documento da inviare sia alla FCEI, sia alla TV, sia al CE dell'UCEBI. Vivien precisa che siano i valdesi a decidere di inviare alla loro TV. Per quanto attiene al questionario proposto nel 2014 pensa che le pastore presenti lo prendano in considerazione e comincino a zappare il terreno.

**Silvia:** le chiese B&V di CT domani dopo il culto hanno un'agape e d'ordinario dopo si trattengono per avere dei momenti di riflessione. Propone che si rifletta di questo argomento delle eco-comunità.

**Anders:** ma volendo potremmo farlo adesso; abbiamo ancora un'ora di tempo!

**Cavarra:** siamo allora tutti d'accordo? Sulla base della bozza redatta da Anders e Teresa il Comitato dell'ABCS la consulta, la esamina, e redige la versione definitiva. E la invia. Anche il discorso di Riforma è una cosa ottima da fare.

**Anders** legge la bozza:

*“L’associazione delle chiese battiste di Calabria e Sicilia insieme alla chiesa valdese di Catania riunita in una giornata di formazione sul tema “Economia e Debito: problematiche, prospettive teologiche, buone pratiche” il 6 maggio 2017 presso la chiesa di via Naumachia 18 Catania dopo avere discusso sul tema indicato e consultandosi con i formatori della commissione Glam della FCEI nonché con gli operatori locali della banca etica desidera raccomandare alla FCEI una riflessione sull’argomento che ha riscontrato notevole interesse e consenso. Si tratta di scegliere presso quali banche appoggiare i cc bancari delle chiese e delle istituzioni evangeliche. Infatti, al di là dei costi per i servizi prestati, si pone il problema che il proprio denaro depositato non partecipi a quei finanziamenti per attività dannose all’ambiente, sfruttamento del lavoro (anche minorile), dell’industria del sesso, e ancor più dell’industria legata al settore bellico. Questo potrebbe comportare una separazione dalla banca con la quale la chiesa o l’istituzione ha attualmente impiegato il proprio denaro. Anche se la collaborazione con un Istituto bancario eticamente corretto potrebbe aumentare le spese bancarie sembra tuttavia che una scelta di questo tipo avrebbe un importante significato di comprensione teologica e di coerenza etica. Un’operazione del genere potrebbe essere accompagnata da un’attenta riflessione sul significato di una scelta economica alternativa e andrebbe unita a una buona informazione presso i consigli di chiesa, le comunità e gli organi amministrativi. Noi speriamo che a questa presa di posizione la federazione delle chiese evangeliche possa iniziare un’azione concreta.*

**Rapisarda Salvatore:** a chi si rivolge il documento?

**Vivien:** per quanto ci riguarda questo discorso potrebbe passare attraverso il circuito. Questo non è stato un Convegno ma un incontro di formazione. Nei Convegni ci sono gli atti.

**Silvio:** a mio parere il documento nella sua parte finale ha delle discontinuità. Infatti l'ABCS è collegata all'UCEBI e questa alla federazione. La procedura corretta sarebbe quella di seguire tutta la catena ed evitare discontinuità. Parallelamente un documento potrebbe essere diffuso come report da pubblicare nella ns stampa evangelica.

**Silvia:** il CE dell'ABCS si assume la responsabilità di trasmettere il documento all'ABCS.

**Teresa:** la Glam potrebbe – dopo sollecitazione da parte di Silvia - passare il documento alla federazione.

**Cavarra:** allora seguiamo due binari paralleli.

**Sciacca:** spero che non sia l'unico incontro sul tema.

Si chiude alle 17.10